

Vittime del caporalato occupano un cantiere
60 emigrati arrampicati sulle gru: «Vogliamo i salari»

Italiani in Germania Operai edili da mille lire l'ora

Operai italiani sfruttati, imbrogliati o lasciati addirittura senza salario per mesi in Germania da intermediari italiani senza scrupoli. Una forma di odioso «caporalato» internazionale gestito con la connivenza di alcune grandi imprese tedesche. A Schmannewitz, in Sassonia 60 edili hanno occupato il cantiere fino a 15 ore di lavoro al giorno e come sola ricompensa un contributo per la «sussistenza». Al consolato di Berlino due denunce al giorno

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO BOLDINI

SCHWANNNEWITZ (Sassonia) Giuseppe Pagano ha in mano un foglietto. C'è scritto su quanto ha lavorato ogni giorno del mese di maggio 11 ore 12 13 ore. Una volta 15 ore e mezza. Maggio ha le giornate lunghe, e qui sono ancora più lunghe che laggiù a casa. A Ort di Atella in provincia di Caserta se si comincia al mattino presto e si ritorna al pranzo si può fare anche questo una tratta di 15 ore e mezza sull'impalcatura a metter mattoni uno sull'altro. Per le 237 ore lavorate a maggio Giuseppe ha preso 200 marchi (meno di 240 mila lire). A volerla «considerare una paga» farebbe un po' più di mille lire l'ora. Ma non è una paga è un contributo di «sussistenza». Vedete voi che logica! E se volevo sussistere mi ne «sussistivo» al paese mio, dice Pagano.

prio questo posto per costruire la «Christaan Barnard» una clinica per riabilitazioni fisiche e motone che sarà una delle più grandi della Germania. Nell'enorme cantiere il posto degli italiani da un paio di giorni è stato preso da una squadra di inglesi. Senza il lavoro non resta che aspettare. Ma aspettare che cosa? Tra poche ore al massimo un paio di giorni chiuderà anche la mensa e agli italiani di Schmannewitz resteranno solo i «containers» in cui dormono i bagni in cui ci piove dentro e un tavolo all'aperto intorno al quale sedersi. Nel cantiere non c'è un medico il telefono pubblico più vicino è a sei chilometri di distanza e il pullmino che la Tecnocostruzioni aveva inviato all'inizio si è rotto dopo pochi giorni. Una ventina di chilometri verso Lipsia c'è Wurzen la cittadina in cui un mese fa tre muratori scittiani furono aggrediti dai naziskins. Qui ed è l'unica consolazione è difficile che accada gli operai quasi non possono muoversi e chi volete che li venga a cercare quassù? L'ambiente ricorda l'emigrazione negli anni 50 e 60 le baracche il lavoro con i ritmi impossibili il vuoto invidiale dei momenti di ozio la nostalgia l'isolamento. E però i «Gastarbeiter» di allora vivevano male ma venivano pagati. Gli emigrati di Schmannewitz questi «Gastarbeiter» del duemila no. Com'è possibile che cosa è successo.

chinari né strutture. Funziona come una specie di agenzia di mediazione e in Germania è rappresentata da una certa signora Fiorella Romani. È lei che ha firmato il contratto per la realizzazione di un settore della clinica (valore dei lavori circa 285 mila marchi) e gli operai non hanno alcun altro interlocutore. Se l'intermediario non paga nessun altro si riterrà obbligato a farlo. Ma per un intermediario a differenza di un'impresa con propri dipendenti è facile venire meno agli impegni: non pagare e magari sparire tranquillamente dopo aver incassato dai committenti.

È quello che ha fatto la Dom? Vedremo. Per ora si sa che la società ha incassato 175 mila marchi dalla Wolff & Müller e ha distribuito qualcosa (la «sussistenza») agli operai che aspettavano i salari. Gli operai possono solo aspettare e sperare e con loro il consolato di Lipsia (che sta cercando una soluzione) e l'ambasciata di Bonn. Dove al servizio del lavoro ci si fanno poche illusioni: il caso di Schmannewitz è il più clamoroso ma è tutt'altro che isolato. Ce ne sono tantissimi in tutta la Germania orientale.

Due denunce al giorno

Al consolato di Berlino dicono di ricevere una media di due denunce al giorno da lavoratori che hanno subito qualche imbroglio: sono stati assunti per lavorare in un posto e si ritrovano in un altro la paga non è quella concordata gli alloggi sono disastrosi. Un gruppo di speculatori senza scrupoli una specie di «caporalato» internazionale sta trasformando l'est della Germania con il suo boom edilizio in un selvaggio West senza regole e senza morale. Danneggiano fra l'altro le imprese serie.

Se da una parte ci sono dei malavanzati comunque non è detto che dall'altra parte siano del tutto innocenti. Esiste quanto meno il sospetto che diverse imprese tedesche e tra le più importanti utilizino a proprio profitto le disavventure dei «caporalati» italiani. Buona parte dei contratti che vengono stipulati non sono veri e propri appalti ma «prestiti di lavoratori» un istituto che in Germania è consentito (adesso lo si vuole introdurre anche in Italia) anche se la sua praticabilità legale è dubbia nel settore edilizio. In ogni caso le aziende che prendono in prestito i lavoratori non potrebbero di



Immigrati italiani a Francoforte

Alfredo Masi

sinteressarsi completamente della serietà degli interlocutori. Il carattere vantaggioso di certe offerte, a volte, fa chiudere un occhio e anche tutti e due e non è la prima volta che grandi imprese tedesche vengono «pizzate» dagli Uffici del lavoro. La «Philip Holzmann» per esempio tempo fa fu obbligata ad assumere un gruppo di portoghesi che si erano trovati nella stessa situazione degli italiani. E quanto sperano gli operai di Schmannewitz che la Wolff & Müller si costringa a prendersi la sua parte di responsabilità.

Qualche giorno fa dopo un'ispezione dell'Ufficio del lavoro è la minaccia di una denuncia: la ditta tedesca ha accettato di farsi carico delle indennità della Dom e ha proposto una sua soluzione economica.

Pochi spiccioli

I conti sono questi: il lavoro compiuto dagli italiani vale 285 mila marchi (o un valore totale di 175 mila verso la Dom e altre spese). Restano i soldi per pagare, agli operai l'equivalente di 20 centesimi di marco l'ora, 20 lire. Dopo una

giornata di negoziati mercoledì la Wolff & Müller ha messo a disposizione 50 mila marchi basterebbero per pagare da 2 marchi l'ora 2400 lire. La Tecnocostruzioni aveva garantito retribuzioni tra 15 e 20 mila lire l'ora. Gli italiani di Schmannewitz ieri mattina hanno occupato il cantiere. Sono saliti sulle gru e non scenderanno finché non sarà trovata una soluzione. Lo facciamo per noi, dicono ma anche per quelli che stanno in Italia per chi non si lasciano imbrogliare. Prima di venire in Germania su un formidabile

Affitto «scontato» per Juppé

PARIGI Come il presidente Jacques Chirac anche il primo ministro francese Alain Juppé vive in un lussuoso appartamento di proprietà del comune di Parigi. E come il presidente Jacques Chirac anche il primo ministro Alain Juppé paga un affitto «scontato». A rivelarlo è come al solito il settimanale le «Conard Enchaine». Dal 1990 il capo del governo paga 13.061 franchi al mese (quattro milioni e trecentomila lire circa) per un appartamento di 181 metri quadrati con un grande terrazzo in un palazzo del XVII secolo per di più situato nell'elegante quartiere di Saint-Germain-Des-Près. L'ufficio del premier ha confermato l'ammontare dell'affitto e il settimanale ha potuto scrivere senza timore di essere smentito che Juppé paga meno della metà di quello che pagherebbe qualsiasi altro cittadino per una casa nella stessa zona. All'epoca in cui traslocò nell'appartamento attuale primo ministro era vice direttore del dipartimento finanze del comune di Parigi e Chirac era il sindaco. Qualche tempo fa le «Conard Enchaine» aveva rivelato che per il centralissimo appartamento di 189 metri quadrati con giardino in cui vive Chirac paga 11.000 franchi al mese (più o meno tre milioni e seicentomila lire) a una società comunale.

Ministro turco chiama prostitute tre eurodeputate

BRUXELLES Tre donne capogruppo dell'Europarlamento hanno scritto ieri alla capo del governo turco Tansu Ciller chiedendo scuse ufficiali dopo essere state definite delle «prostitute europee» da un ministro di Ankara. Le tre presidenti di gruppo la laburista britannica Pauline Green la verde tedesca Claudia Roth e la radicale francese Catherine Lalumière si erano recate alla fine di maggio ad Ankara per degli incontri con il governo turco. Le eurodeputate avevano potuto incontrare in carcere i sei deputati del partito curdo «Depcondannati alla fine dell'anno scorso dalla corte di sicurezza di Ankara per «attentato contro l'integrità dello stato». Dopo l'incontro avevano chiesto alla prima ministra Ciller una delle poche premiere del mondo la loro liberazione. Stando alla stampa turca il ministro di Stato Ayas Gokdemir avrebbe reagito alla richiesta affermando che «non libereremo questi traditori per fare piacere a queste prostitute europee». L'Europarlamento minaccia di non ratificare in ottobre l'accordo di unione doganale siglato all'inizio dell'anno fra Ankara e l'Ue per protestare contro la repressione dei curdi e le violazioni dei diritti umani in Turchia.

Il governo pagherà il volo all'estero a chi sceglie il rito civile non ammesso in patria Viaggi di nozze a spese d'Israele

Il governo israeliano pagherà i viaggi all'estero per quelle coppie che intendono sposarsi con rito civile. L'ha annunciato il ministro del Culto. E subito sono insorti i rabbini ortodossi «Traditore» «Sacrilego» Ruffiano «È una rivoluzione di principi» ribatte il ministro. In Israele sono i rabbini a regolare i matrimoni. Chi non vuole sottostare alla loro legge deve imbarcarsi per Cipro, Amman o il Cairo e lì sposarsi. Sino a ieri a loro spese.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Il rito civile è un'opzione per chi non vuole sottostare alle loro regole. Il ministro del Culto, Shimon Stein, ha annunciato che il governo pagherà le spese di viaggio per le coppie che scelgono il rito civile. Il ministro ha detto che il governo pagherà le spese di viaggio per le coppie che scelgono il rito civile. Il ministro ha detto che il governo pagherà le spese di viaggio per le coppie che scelgono il rito civile.

popolari ad imitare le linee telefoniche di radio e Tv. A scendere in terra dai rabbini ortodossi c'è il decisione assunta dal ministro del Culto, Shimon Stein, di organizzare a spese dello Stato viaggi di nozze per le coppie che intendono contrarre un matrimonio con rito civile.

«Sacrilego» addirittura «Ruffiano» gli epiteti più educati re volti al governo. Shimon Stein. A questo punto come in ogni storia che si svolge in un paese, un passo in più è dietro. Il ministro ha detto che il governo pagherà le spese di viaggio per le coppie che scelgono il rito civile. Il ministro ha detto che il governo pagherà le spese di viaggio per le coppie che scelgono il rito civile.

Trattanti che hanno espresso la loro opinione sulla decisione, ma l'azione è assunta dal ministro. A questo punto come in ogni storia che si svolge in un paese, un passo in più è dietro. Il ministro ha detto che il governo pagherà le spese di viaggio per le coppie che scelgono il rito civile. Il ministro ha detto che il governo pagherà le spese di viaggio per le coppie che scelgono il rito civile.



Yitzhak Rabin U. Keren Ap

Il ministro ha detto che il governo pagherà le spese di viaggio per le coppie che scelgono il rito civile. Il ministro ha detto che il governo pagherà le spese di viaggio per le coppie che scelgono il rito civile.

Le primarie nel New Hampshire Doccia fredda per Gingrich Nei sondaggi a destra tutti preferiscono Bob Dole

NEW YORK Forse la corsa di Newt Gingrich verso la casa Bianca è già finita. O comunque se ci sarà sarà molto difficile. I sondaggi pubblicati dai giornali americani sono una doccia fredda per il presidente della Camera. Dicono che se potessero alle primarie del New Hampshire sarà sonoramente battuto dall'altro repubblicano candidato alla nomination Bob Dole. Dole prenderebbe il 47 per cento dei voti stracciando tutti i concorrenti. Gingrich avrebbe solo il 14 per cento. Il vantaggio si è ridotto rispetto a qualche mese fa ma non è sparito. Clinton invece vincerebbe senza problemi con almeno 15 punti di scarto contro gli altri. Il vero avversario repubblicano Gingrich è con poco. Naturalmente la base elettorale di Gingrich è soprattutto il sud e sicuramente lo speaker della

camera riuscirebbe a vincere le primarie in altri stati. Però il New Hampshire tradizionalmente è uno stato decisivo per le primarie repubblicane e il primo dove si vota e quasi sempre chi vince lì ottiene la nomination. «Spesso i suoi principi» avvertiva il ministro. Successo così proprio a Dole nel '88 quando fu battuto da Bush. Quanto alle possibilità di vittoria nel caso di nomination è quindi di duello con Clinton. Dole è ancora in discreta posizione. I sondaggi gli danno il 44 per cento contro il 39 di Clinton. Il vantaggio si è ridotto rispetto a qualche mese fa ma non è sparito. Clinton invece vincerebbe senza problemi con almeno 15 punti di scarto contro gli altri. Il vero avversario repubblicano Gingrich è con poco. Naturalmente la base elettorale di Gingrich è soprattutto il sud e sicuramente lo speaker della